

il Gilson riesce appunto a dimostrare come quegli elementi che, nel sistema filosofico dell'Alighieri, sembrano tradire la concezione medioevale scolastica non la tradiscono in realtà se guardati come elementi di opere essenzialmente artistiche e politiche, non filosofiche.

M. I. TIRABOSCHI

L. STEFANINI, *Problemi attuali d'arte*, un vol. in-8 di pagg. 242, Padova, Cedam, 1939-XVII.

Il saggio si compone di sette capitoli più un'introduzione che esplica la finalità dell'opera diretta a tentare i problemi attuali sull'arte in relazione con gli eterni problemi della filosofia.

I primi due capitoli sono di carattere generale: uno intende mostrare come le più importanti crisi della filosofia sono state provocate dall'estetica: così la platonica di fronte al problema dell'immagine, quella scientifica della Rinascenza, la crisi romantica, quella kantiana, su fino all'idealistica ed a quella spiritualistica del Carlini trovano sollecitazioni a superarsi proprio nel tentativo di assorbire inquadrandolo il problema della creazione artistica. L'altro capitolo esamina le suggestioni metafisiche dell'arte, e più precisamente le relazioni fra l'artista e la sua opera legati da vincoli che l'A. non fa risiedere in un rapporto formale nè intenzionale, ma formativo; l'opera è generata dall'artista, e da esso vive staccata dotata di una propria sufficienza e sussistenza.

Nei capitoli successivi i concetti proposti vengono esaminati al vaglio delle correnti stilistiche più discusse attualmente; la realtà significativa dell'opera d'arte viene ricercata nel filone delle tendenze che dai punti di vista più eterogenei studiano i rapporti fra l'arte e la natura (imitazione, deformazione, astrazione); vengono ridiscussi principalmente i problemi del bello, quello dei valori formali (misticismo, simbolismo), la posizione dei sentimenti nell'opera d'arte, il significato della tecnica, l'insularità dell'artista e la politicità dell'opera poetica.

La materia del saggio non si presta a facile sintesi, e qui è possibile solo accennare all'impegno messo dall'autore a sviscerare la complessità del problema. Da tale passione è uscito un libro che può considerarsi ad ogni buon diritto una completa trattazione dei problemi dell'estetica, grazie alla accuratezza ed organicità con cui le innumerevoli questioni sono state studiate; io non saprei quali altre notizie fosse possibile chiedere ad un vero trattato, anzi molti paragrafi hanno valore di saggio a sè stante, pur essendo compiutamente fusi nel corpo della trattazione.

La peculiarità dell'opera consiste nel tentativo, pienamente riuscito, di costituire un'estetica moderna al di fuori di ogni pregiudizio idealistico; ciò era tutt'altro che facile, considerando il monopolio che l'idealismo, anche italiano, ha per lungo tempo mantenuto sull'estetica come sua figlia prediletta. Questa sembrava naturale coronamento, esemplificazione tipica delle sintesi idealistiche: lo stesso linguaggio degli idealisti, oserei dire, sembrava più idoneo alla discussione dei problemi estetici che di quelli più strettamente metafisici, data forse la particolare attitudine dei nostri maggiori filosofi italiani, e soprattutto il Croce, alla critica artistica. Lo Stefanini in molte occasioni capovolge la situazione, partendo proprio dall'arte per mostrare un più giusto equilibrio nei valori metafisici.

Dato l'assunto, al libro non poteva mancare qualche difficoltà estrinseca; il volume sembra dapprima quasi destinato ad una cerchia ristretta: i due primi importantissimi capitoli non sono di facile lettura. Ma queste difficoltà iniziali sono largamente compensate, oltre che dalle chiare discussioni esemplificative che seguono nel trattato, dalla soddisfazione che prova chi vi si soffermi e vi ritorni con animo desideroso di nutrimento.

L'ampiezza delle informazioni che arrivano alle opere ed ai saggi più recenti, un fresco uso di citazioni, lo stile plastico e limpido ne fanno un'opera letterariamente degnissima, che non sarà mai abbastanza raccomandata all'attenzione di chi si dedica particolarmente a questi problemi.

U. A. DEBERTI

